



di Germano Barban

POPOLVUH

Popol Vuh, storico gruppo d'avanguardia della Cosmic Music tedesca, in realtà racchiuso in un unico elemento, l'enigmatico e geniale Florian Fricke, personaggio imperscrutabile alla continua ricerca di sonorità introspettive celate nella misteriosa sfera dell'elevazione universale dell'animo umano verso l'intenso respiro del cosmo.

NON è sempre stato facile accostarsi alla musica dei Popol Vuh che già dalla scelta del nome lasciavano intravedere obiettivi legati ad una profonda spiritualità dove certo tipo di musica e suoni possano fondersi in armonia con la più intima essenza umana come insegnato dal *Popol Vuh* appunto, ovvero il libro della comunità, antico testo sacro dei Maya Quiché. Come spesso accaduto a gruppi ed artisti in cerca di una ben definita dimensione musicale, anche per Fricke e compagni l'esordio fu piuttosto incerto e sostanzialmente di natura elettro-sperimentale. Fra i primi ad utilizzare il moog e il VCS3, "giocattoli" di grande potere creativo tra i preferiti del rock di quegli anni, il gruppo, dopo alcuni lavori abbandona la sperimentazione elettronica poiché ritenuta troppo sfruttata e incapace di esprimere appieno la profonda spiritualità e la purezza interiore dell'uomo. Ci troviamo quindi di

fronte ad un fenomeno musicale che non cerca fama e successo riempiendo stadi e producendo hit ma di un sincero e disinteressato valore artistico perseguito senza ipocrisia o secondi fini di natura ben lontani da scopi puramente umanistici e spirituali. Non di meno i Popol Vuh raggiungono la fama a livello internazionale e raccolgono grande consenso che verrà consacrato dalla loro attività in campo cinematografico, essenzialmente legata alle opere del visionario regista tedesco Werner Herzog. Ma è bene precisare che a Fricke non interessa effettivamente musicare una storia raccontata per immagini; ciò che in realtà lo spinge è di creare l'atmosfera più aderente sotto tutti i profili esprimibili con la sua musica al "momento" più che al filo conduttore. In questo senso è esemplare il finale di *Aguirre, furore di Dio* (*Aguirre, der Zorn Gottes*) del 1972 e loro primo *music score* per Herzog dove il protagonista (Klaus Kinski) unico sopravvissuto di un gruppo di Conqui-